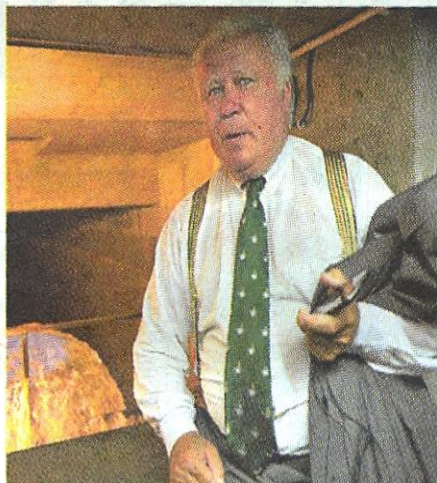


Serino, la Corte dei conti condanna Maurizio Barracco

ALESSIO GEMMA

COSTI di appalto "lievitati" per i lavori dell'impianto Serino e "compensi illegittimi" per i vertici dell'acquedotto: la Corte dei conti condanna Maurizio Barracco, ex presidente di Arin ora Abc, azienda idrica del Comune, e Francesco Panico, attuale direttore di Abc. Un danno erariale di quasi 3 milioni di euro: risarcimento di 2 milioni e mezzo in capo a Barracco e di 441 mila euro per Panico. Il collegio presieduto da Fiorenzo San-

toro accoglie in pieno le richieste della Procura: inchiesta condotta dal sostituto procuratore Ferruccio Capalbo partita nel 2013. La vicenda riguarda le opere finanziate con fondi statali per «la trasformazione in pressione dell'acquedotto del Serino». Per realizzare gli interventi nasce il «consorzio Serino» formato da Arin e Net service, azienda quest'ultima di proprietà dell'Arin stessa. «Un consorzio inutile», secondo il pm Capalbo visto che ha «consentito l'indebita elargizione di somme che mai sarebbero



EX PRESIDENTE

Maurizio Barracco ex presidente dell'Arin (oggi Abc) Condannato dalla Corte dei conti a un risarcimento di 2 milioni e mezzo per i costi di appalto "lievitati" per i lavori dell'impianto Serino

state pagate se i lavori fossero stati eseguiti direttamente da Arin e da Net». In più, «erosi» i finanziamenti statali vincolati alle opere dell'acquedotto per far funzionare il consorzio, genera un «incremento artificioso di ricavi per Arin» e maggiore «distribuzione di utili». Nel mirino anche i compensi accessori dal 2008 al 2012 di Barracco e dei componenti del cda di Net service: come amministratore di Net, Barracco percepì un'indennità di risultato, 103 mila euro solo nel 2010, «disposta dal socio

Arin, amministrata sempre da Barracco, quindi in favore di se stesso». «Proporremo appello – dichiarano Felice Laudadio e Roberto De Masi, difensori di Barracco – Grazie ad Arin e a Barracco si è arrestato uno spreco di risorse enormi sul Serino dovuto ad arbitrati e contenziosi promossi dal precedente concessionario». Intanto il 7 giugno si discute in Cassazione il ricorso contro il procedimento «per assenza di giurisdizione della Corte dei conti».

La Corte dei Conti Arin, maxi condanna agli ex amministratori

NAPOLI Dalla Corte dei Conti arriva una stangata per Maurizio Barracco, presidente del Banco di Napoli ed ex presidente dell'Arin, la società poi trasformata in Acqua bene comune, e per Francesco Panico, che di Arin era il direttore e che attualmente ricopre il medesimo incarico in Abc. Barracco è stato condannato a risarcire la società per 2.500.990 euro. Panico per 441.351 euro. Dovranno, inoltre, indennizzare per 93.448 euro ciascuno Net Service, azienda controllata da Abc. È stato accolto, dunque, l'impianto accusatorio dei viceprocuratori Pierpaolo Grasso e Ferruccio Capalbo, che a seguito delle indagini svolte dalla Guardia di finanza avevano contestato tre anni fa un danno erariale pari a 3.600.000 euro. Le vicende che hanno portato alla condanna riguardano l'acquisto da parte della Net Service della società Marino Lavori srl e, soprattutto, gli appalti nell'ambito del gruppo Arin relativi alle opere di ricostruzione post terremoto dell'80. L'acquisto della Marino Lavori è avvenuta, a detta dei magistrati, a condizioni antieconomiche. Non è stata valutata adeguatamente sotto il profilo della effettiva convenienza e utilità. Per quanto riguarda

gli appalti, le irregolarità accertate dalla sentenza si riferiscono all'affidamento da parte dell'Arin al Consorzio Serino (costituito dall'Arin stessa e dalla Net Service) della realizzazione delle opere relative all'acquedotto del Serino, finanziato con i fondi della ricostruzione post-terremoto. I costi dei lavori lievitarono nel corso del tempo. Se l'Arin avesse provveduto agli affidamenti, a detta dei magistrati, «senza la sistematica e inutile intermediazione delle strutture societarie del gruppo», i lavori «avrebbero avuto un costo nettamente inferiore». Panico, contattato nel pomeriggio dal *Corriere del Mezzogiorno*, ha preferito evitare ogni commento alla sentenza. Barracco, all'estero per impegni di lavoro, era irrintracciabile. Entrambi potranno tentare la rivincita in appello. Sottolinea, invece, Maurizio Montalto, il presidente del consiglio di amministrazione in carica di Abc: «Le vicende alle quali fa riferimento la decisione della Corte dei Conti sono accadute alcuni anni fa, prima della trasformazione di Arin in Abc».

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede
Il palazzo
dell'ex Arin
ora diventata
Abc



Peso: 14%